

Progetto Itaca

Associazione volontari per la Salute Mentale - Onlus

Relazione Annuale 2001

INDICE

Consiglio direttivo – Comitato Esecutivo – Proviviri – Tesoriere.....	3
Relazione annuale 2001 del Presidente.....	4
<i>A – INTRODUZIONE.....</i>	<i>4</i>
<i>B – SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INIZIALI.....</i>	<i>5</i>
<i>C – PROGETTI CON TRE AZIENDE OSPEDALIERE DI MILANO.....</i>	<i>9</i>
<i>D – PENSARE NUOVI PROGETTI.....</i>	<i>15</i>
<i>E – RELAZIONI ESTERNE/MANIFESTAZIONI/PROMOZIONE/UFFICIO STAMPA.....</i>	<i>17</i>
<i>F - CONCLUSIONE.....</i>	<i>19</i>

Consiglio direttivo – Comitato Esecutivo – Probiviri – Tesoriere

Consiglio direttivo

Presidente

Roberto Pancirolli

Vice Presidente

Ughetta Radice Fossati (*)

Consiglieri

Adele Conti (*)

Armando D'Agostino

Rita Scognamiglio Pasini (*)

Anna Segàla Reinhold (*)

Francesca Torrani Fiocchi (*)

Graziamaria Dente

Mario Fioruzzi

Giorgio Viganò

(*) **Membri del Comitato Esecutivo** a cui si aggiungono:

Margherita Lo Monaco

Beatrice Bergamasco

Probiviri

Federico Guasti

Floriano Villa

Luigi Salvadori

Tesoriere

Anna Riva

Relazione annuale 2001 del Presidente

A – Introduzione

Il 2001, secondo anno di attività di Progetto Itaca, è stato importante per:

A – Chiarire obiettivi e settori di attività nei quali l'associazione intende sviluppare le sue iniziative, nel campo della Salute Mentale:

- **Sensibilizzazione, informazione e prevenzione;** Questi sono certamente gli obiettivi prioritari della principale attività di Progetto Itaca: LA LINEA DI ASCOLTO, che ha avuto nel 2001 uno straordinario sviluppo (vedere B/1). E' stato anche avviato concretamente il "PROGETTO SPERIMENTALE DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE DI MILANO" e si è formato un gruppo di lavoro di volontari che si dedicano specificatamente all'ORGANIZZAZIONE DI CONFERENZE, incontri. In questo campo rientra anche il grande sforzo di FORMAZIONE dei volontari dell'associazione.
- **Accompagnamento e sostegno durante la cura alla persona con problemi della Salute Mentale e ai suoi familiari;** questo obiettivo ed attività sono realizzati anche dalla LINEA DI ASCOLTO che ormai rappresenta un punto di riferimento per utenti abituali; ma sono più specifici, tramite un rapporto continuo e diretto, dei GRUPPI DI AUTO-AIUTO, che si sono molto sviluppati nel 2001 (vedere B/4), anche grazie alla positiva collaborazione con le équipes di due Aziende Ospedaliere di Milano, con le quali è stata firmata una convenzione.
- **Riabilitazione ed eventuale inserimento lavorativo;** l'associazione si è dedicata a questi obiettivi tramite la collaborazione con il "Laboratorio di via Procaccini" , cooperativa di lavoro protetto, nata nell'ambito del Centro Diurno dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli-Oftalmico, che avvia all'attività di catering giovani con problemi psichiatrici e con l'Agenzia Lavoro Apprendimento (ALA), dell'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco, che accompagna persone con questo genere di disturbi nell'inserimento lavorativo con progetti personalizzati e mirati.

B - Sviluppare le attività iniziali:

- Linea di Ascolto
- Banca-Dati
- Formazione
- Gruppi di Auto- aiuto

C - Avviare in concreto progetti con tre Aziende Ospedaliere di Milano: A. O. San Carlo, A.O. Sacco, A.O. Fatebenefratelli/Oftalmico

D - Pensare nuovi progetti

E - Sviluppare le Relazioni Esterne:

- **contatti con il territorio:** Istituzioni, Aziende Ospedaliere, altre associazioni, ecc..
- **creare una rete di sostenitori ed amici.**

B – Sviluppo delle attività iniziali

B/1 - Relazione linea d'ascolto

Il servizio di Linea d'Ascolto, che era iniziato il 1° giugno 2000, si è sviluppato nel corso del 2001 in modo significativo in seguito all'inserimento dei volontari del 2° corso (febbraio 2001) e della trasmissione di uno spot pubblicitario sulle reti televisive Mediaset (maggio 2001). La sfida principale è stata quella di continuare la crescita quantitativa, investendo ancora più di prima sulla qualità del servizio.

Telefonate/Utenti

Le telefonate nel 2001 sono state poco meno di 4200, quindi in media 350 al mese, ma con forte variabilità: da minimi di 200 al picco di 750 di maggio, in corrispondenza dello spot. La crescita del periodo confrontabile con il 2000 (giugno-dicembre) è stata del 34%. Abbiamo inoltre ricevuto 370 messaggi e-mail.

Il maggior cambiamento nella tipologia di telefonate rispetto all'anno precedente è stato il fortissimo aumento degli utenti che richiamano frequentemente (definiti "abituali" in mancanza di un termine più appropriato): essi hanno rappresentato quasi il 30 % delle telefonate.

L'altro cambiamento importante è stato il forte aumento delle chiamate da fuori Milano per effetto degli spot televisivi e degli articoli apparsi su periodici a diffusione nazionale. Pur avendo iniziato solo negli ultimi mesi a registrare l'origine della telefonata, è possibile ritenere che, contrariamente al 2000, la maggioranza delle chiamate viene ormai da fuori Milano. Escludendo gli "abituali", questa tendenza è ancora più marcata. Ciò comporta, tra l'altro, la necessità e l'urgenza di orientare la Banca-Dati al completamento dell'informazione sulle strutture al di fuori della Lombardia (anche tenendo conto che la Banca Dati di Koinè - la struttura del Comune di Milano che ha appena iniziato la sua attività e con cui collaboriamo - si focalizza istituzionalmente sul territorio milanese e lombardo).

Le fonti principali che hanno permesso agli utenti di conoscerci sono nell'ordine (tra parentesi i dati dell'anno precedente): stampa 46% (45%), mezzi pubblici 20% (32%), TV 19% (-), Internet 6% (7%).

Per quanto riguarda la tipologia generale dell'utenza questi i principali dati del 2001, confrontati (tra parentesi) con il passato:

- Utenti : pazienti 81% (74%) / famigliari o altri 19% (26%) – spiegabile con l'aumento degli abituali
- Pazienti : femmine 66% (64%), maschi 34% (36%)
- Età Pazienti : <30 anni 35 % (32%), 30-50 anni 44% (42%), > 50 anni 21% (26%)
- Tipologia disturbi : depressione 38% (38%), ansia 23% (26%), DAP 17% (16%), disturbi alimentari 7% (9%)
- In terapia : no 39% (35%), psichiatrica 35% (35%), altra terapia 26% (30%)
- Tipologia di richiesta : informazioni generali 21% (22%), indicazioni strutture 32% (35%), conforto 36% (26%), GA-A 5% (10%).

Volontari

Ai 15 volontari già attivi all'inizio dell'anno si sono aggiunti 25 tirocinanti del 2° Corso di Formazione nel mese di febbraio. Tredici sono stati proposti come soci nel mese di settembre. Alla fine del 2001 quindi la Linea di Ascolto può contare su 28 volontari attivi, impegnati in un turno settimanale (tre ore e mezza) e nella frequenza all'incontro mensile (due ore).

L'orario è stato così ampliato: lun, merc e giov.: ore 9.30/13.00 – ore 15.30/22.30

Mart. e ven.: ore 9.30/13.00 – 15.30/19.00

Domenica: ore 15.30/19.00.

Le riunioni mensili (11) hanno avuto un ruolo organizzativo, informativo, e formativo. E' stato ridotto il tempo speso per discutere l'orario a favore di discussioni sulle principali problematiche riguardanti il servizio: Linee guida, sviluppo della Banca dati, relazioni con i pazienti "abituali", comportamento nelle "emergenze", qualità delle strutture pubbliche ecc. Il gruppo dei volontari è stato anche regolarmente aggiornato sulle altre attività di Itaca: GAA, progetti con Ospedali e Scuole milanesi, manifestazioni ecc. Sono infine stati invitati relatori esterni per lezioni di approfondimento : dott.ssa Mellado (Disturbi Condotta Alimentare), dott. Pasini (Depressione e psicoterapie), sig.ra Rajola (funzionamento del CPS Zona 17), dott.ssa Company (Reparto Dietologia dell'A.O. Sacco), dott.ssa Curatolo (aggiornamento sul progetto in collaborazione con il Servizio di Psicologia dell'Osp. San Carlo finalizzato alla cura di Attacchi di Panico e Agorafobia).

Nella riunione del 23 aprile 2001 la responsabile ed iniziatrice della Linea d'Ascolto dà le dimissioni da questa responsabilità per motivi personali. Il gruppo dei volontari nomina un nuovo responsabile affiancato da una vice.

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità del servizio della Linea d'Ascolto, alla fine dell'anno viene deliberato dal Comitato Esecutivo di investire maggiormente nella formazione dei volontari, anche in vista dell'inserimento dei volontari del 3° corso. Durante il 2002 una professionista con esperienza specifica rilevante darà il suo contributo come consulente esterna a tempo determinato al programma di Formazione.

B/2 – Relazione gruppo di lavoro banca dati

Strettamente legata all'attività della Linea di Ascolto è stata l'attività di ampliamento, verifica ed aggiornamento delle informazioni da fornire agli utenti sulle strutture pubbliche, private accreditate o associazioni di volontariato, specifiche per la psichiatria, che sono state raccolte nella BANCA-DATI.

Pensiamo di continuare in futuro con la raccolta e verifica di dati sui Centri Diurni, Comunità, Cooperative; questa raccolta di dati partirà dalla Lombardia e continuerà cercando di coprire tutta Italia. Informazioni su tali centri sono oggi molto richieste alla nostra Linea di Ascolto.

Tre volontari coordinati da un membro del Comitato Esecutivo hanno collaborato a verificare tutti i numeri dei centralini telefonici, i nomi dei responsabili oltre a notizie utili, come i tempi di attesa ecc., inserirli a computer e nel raccoglitore a disposizione dei volontari al telefono.

La BANCA-DATI a dicembre 2001 comprende:

n. 300 strutture pubbliche della Lombardia

n. 754 strutture pubbliche delle altre Regioni

n. 98 strutture private accreditate e Associazioni della Regione Lombardia.

n. 66 strutture specialistiche per Disturbi Alimentari.

I volontari sono in contatto con la responsabile Banca Dati del progetto Koiné del Comune di Milano e abbiamo valutato eventuali sinergie di lavoro.

B/3 – Relazione progetto formazione

L'impegno del gruppo di lavoro che si occupa del Corso di Formazione (4 volontari) nei primi mesi dell'anno, gennaio/febbraio, è stato quello di completare il 2° Corso di Formazione con le lezioni pratiche per le persone selezionate per dedicarsi alla Linea di Ascolto ed il tirocinio (4 turni di 3 ore per ogni persona).

Fra le 41 persone iscritte che avevano iniziato il Corso il 16 ottobre 2000, 33 hanno frequentato regolarmente e ricevuto il certificato di frequenza; tra queste 25 hanno seguito la formazione specifica per la Linea di Ascolto che è terminata il 19 febbraio 2001; tre persone sono state inserite nei gruppi di Auto-Aiuto e si sono poi preparate come facilitatrici; una persona si è dedicata all'Ufficio Stampa.

Si è data molta importanza alla formazione specifica per la risposta telefonica ed è stato sottolineato che la partecipazione all'incontro mensile di programmazione, verifica ed approfondimento della formazione fa parte dell'impegno essenziale del volontario.

Una formazione particolare hanno avuto i volontari che si dedicano anche alla risposta ai messaggi di posta elettronica (sono attualmente tre) in particolare per le responsabilità legali di una risposta scritta.

La Formazione Permanente è proseguita negli incontri mensili dei volontari della Linea di Ascolto nei quali, a mesi alterni è stato invitato un professionista: psichiatra, psicologo, assistente sociale, per completare ed approfondire le nozioni del corso.

Tredici nuovi volontari della Linea di Ascolto e due dell'Auto-Aiuto, che hanno dimostrato forte motivazione e continuità di impegno sono stati nominati soci nel Consiglio Direttivo del 6 novembre.

Dal mese di maggio si è cominciato a programmare il 3° Corso: è stato fatto un comunicato per dare l'informazione alla stampa e nel nostro Sito.

Abbiamo avuto entro giugno circa 100 contatti telefonici e 27 tramite e-mail e fra maggio e luglio sono stati fatti 76 colloqui individuali; sono state selezionate 54 persone per il 3° Corso, fra le quali 43 si sono iscritte; altre 52 persone ci hanno contattato dopo che era già terminata la selezione per l'inserimento nel corso.

Il calendario del Corso è stato impostato inserendo già fra le prime lezioni degli incontri a carattere pratico tenuti dai responsabili del Corso e da volontari, in modo che gli aspiranti volontari arrivassero al secondo colloquio individuale di orientamento con un'idea concreta dei diversi settori di attività e dell'impegno richiesto.

Le lezioni del Corso sono iniziate lunedì 24 settembre e sono state tutti i lunedì (tranne un lunedì al mese in cui c'è la riunione mensile dei volontari della Linea di Ascolto). Il Corso generale è terminato lunedì 14 gennaio 2002, la parte specifica per la Linea di Ascolto, comprendente anche il tirocinio, alla fine di febbraio 2002.

Fra gli otto relatori sono stati inseriti tre nuovi consulenti dell'Ospedale Luigi Sacco: dott. Carmen Mellado, dott. Giovanni Ciniselli e dott. m. Matilde Ziliani tutti si sono dichiarati disponibili ad offrire la loro consulenza a titolo gratuito.

Anche quest'anno è stata chiesta agli aspiranti volontari una minima quota di iscrizione di L. 30.000, come incentivo all'impegno e contributo alle spese per il materiale didattico.

Dei 43 iscritti 9 sono uomini e 34 donne; 6 giovani, studenti o sotto i 25 anni; 10 pensionati; 5 casalinghe; 21 persone lavorano.

Solo una persona si è ritirata durante il corso. Nel mese di dicembre abbiamo incontrato tutti i partecipanti al corso in un colloquio di orientamento; 18 sono stati ritenuti idonei al servizio della Linea di ascolto (oltre ed una persona che ha frequentato il Corso lo scorso anno); nove per l'Auto-Aiuto; una persona si è resa disponibile per la segreteria; una per le relazioni esterne; due per il Progetto Scuola e una per l'Ufficio Stampa.

Come già detto dal mese di dicembre il gruppo di lavoro per la Formazione è affiancato da una consulente, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei nostri volontari.

B/4 – Relazione gruppo di lavoro per l'auto-aiuto

Corso di formazione per facilitatori: in considerazione del consistente numero di richieste di partecipazione ai GA-A, è stato organizzato un Corso di formazione per facilitatori di GA-A Progetto Itaca. Il Corso, consistito in 16 incontri settimanali teorico-esperienziali, è stato seguito da 8 partecipanti, 2 dei quali si sono ritirati per motivi di lavoro. Al termine del Corso 4 volontari sono stati ritenuti idonei ad operare da subito in nuovi GA-A, affiancati da facilitatori con precedenti esperienze; 1 volontaria che deve acquisire pratica e sicurezza personale maggiori, verrà inserita temporaneamente come membro effettivo in un nuovo GA-A; 1 volontaria, madre di una paziente, entrerà in attività quando sarà formato un GA-A-famigliari.

L'esperienza del Corso è risultata positiva e verrà ripetuta quando si sarà raggiunto un numero sufficiente di aspiranti facilitatori con prerogative idonee al ruolo.

A) I GA-A di Progetto Itaca: sono proseguiti gli incontri settimanali dei tre GA-A-pazienti che si sono riuniti in sede in 3 diversi giorni della settimana

- 1) GA-A-pazienti : Martedì ore 18.30- 20.00
- 2) GA-A-pazienti Mercoledì 18- 19.45

Nell'ambito di un progetto sperimentale finalizzato all'auto gestione di questo GAA nato nel Maggio 2000 e ormai ben consolidato, a partire dal Maggio 2001 gli incontri si sono svolti con la partecipazione di una sola facilitatrice, per poi proseguire dal Gennaio 2002 in assoluta autonomia anche se con la supervisione esterna delle 2 ex facilitatrici. Se questo modello di evoluzione dei GAA darà esito positivo, verrà utilizzato anche in futuro.

- 3) GA-A-pazienti Giovedì 18-19.30

Questo GA-A è stato sciolto a fine Novembre 2001 per i problemi di salute di una delle facilitatrici. Ai partecipanti del gruppo (non ancora idoneo ad un percorso di auto gestione) è stata offerta l'opportunità, accettata da tutti, di confluire in uno dei 2 nuovi GA-A che si riuniranno a partire dal 7 Febbraio 2002. Da questa data i GA-A in attività saranno quindi 4.

Nel corso del 2001:

- sono proseguiti gli incontri di supervisione interna tra le facilitatrici in attività e gli incontri di supervisione con il Dott. Giorgio De Isabella, responsabile del Servizio di Psicologia dell'Azienda Ospedaliera San Carlo;
- una rappresentante del Gruppo di Lavoro ha partecipato regolarmente agli incontri organizzati dal Comune di Milano nell'ambito del "Progetto Città Sane";
- due facilitatrici hanno partecipato nel mese di Novembre presso la sede di Koinè al "Corso di sensibilizzazione per operatori nei GA-A per la salute mentale". Al Corso successivo la responsabile Adele Conti è stata invitata come relatrice.

B) GA-A “Progetto Itaca – A.O. San Carlo per il trattamento del Disturbo da attacchi di panico”: questi GAA, coordinati da 2 facilitatrici volontarie di Progetto Itaca, fanno parte di un progetto più complesso (vedere relazione).

C) GA-A “Progetto Itaca – A.O. Sacco per il trattamento del Disturbo da alimentazione incontrollata”: nella fase iniziale il progetto è consistito in 12 incontri quindicinali di GA-A-guidato, condotti da due psicologhe del C.D.A. (Centro Disturbi Alimentari) con la partecipazione di 8 pazienti con disturbo da alimentazione incontrollata già in trattamento e di due volontarie di Progetto Itaca. A partire dal Gennaio 2002 il Gruppo ha assunto la fisionomia di GA-A non guidato. Il GA-A, a cui hanno aderito tutte le 8 partecipanti, si riunisce con incontri quindicinali della durata di 2 ore con le due facilitatrici.

Nel corso del 2001 sono state seguite in totale n. 78 persone (delle quali 5 famigliari).

Sono stati fatti n. 95 colloqui individuali.

C – Progetti con tre aziende ospedaliere di Milano

C/1 – Relazione progetto “Trattamento sperimentale dei disturbi d’ansia Progetto Itaca – S. Carlo (Servizio di psicologia)”.

Il progetto deriva da una sperimentazione fatta dall’Azienda Ospedaliera San Carlo, denominata “Nucleo per il trattamento dei disturbi di ansia”, utilizzando il metodo del dott. Andrews (Sidney - Australia) con gli opportuni adattamenti per renderlo più aderente al contesto italiano ed alle innovazioni che l’équipe (medica) sanitaria ha ritenuto opportuno inserire, relativamente al trattamento dei disturbi di panico.

Il progetto prevede una serie di 7 cicli terapeutici e post-terapeutici nel biennio, ciascuno su gruppi di circa 5 - 7 pazienti, comprendente 3 settimane di terapia intensiva in regime di day hospital: la prima consistente in una terapia psicologica da fare in Ospedale, la seconda in una serie di esercizi ed esposizioni, da compiere fuori dall’Ospedale in funzione della patologia, eventualmente con l’aiuto di accompagnatori forniti da Progetto Itaca, e la terza come la prima. Il follow up prevede, per coloro che lo richiedessero, la formazione di Gruppi di Auto-Aiuto presso Progetto Itaca, e di incontri, sempre a cura di Progetto Itaca, tenuti da volontari di Progetto Itaca, opportunamente formati, con i famigliari dei malati, per fornire loro strumenti atti a comprendere meglio ed a agevolare la terapia in corso.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Introdurre una terapia la più efficace possibile
- Ridurre i tempi ed i costi della terapia
- Mantenere i risultati della terapia
- Prevenire le ricadute
- Promuovere e potenziare le risorse proprie dei pazienti e dei famigliari
- Favorire la destigmatizzazione della malattia

Il progetto è stato preceduto da diverse riunioni per permettere ai volontari di Progetto Itaca di familiarizzarsi con le problematiche.

Inoltre è stato predisposto, da parte dell’Ospedale, una dettagliata documentazione sia sul disturbo oggetto della terapia sperimentale che sulle tecniche utilizzate. In particolare gli argomenti trattati in

questa documentazione tecnica, che è servita anche come aggiornamento per l'attività ordinaria dei gruppi di auto aiuto di Progetto Itaca, sono stati:

- 1) Le tecniche di auto-osservazione
- 2) Le tecniche per la valutazione dell'autostima
- 3) Le tecniche assertive
- 4) La comunicazione emozionale e la gestione dei conflitti
- 5) I copioni relazionali
- 6) Le tecniche di problem solving
- 7) La gestione della rabbia
- 8) Gli stili decisionali
- 9) La prevenzione delle ricadute

Inoltre sono stati predisposti altri due documenti importanti per migliorare ulteriormente la preparazione dei volontari di Progetto Itaca, nel settore dell'ascolto telefonico e dei Gruppi di Auto-Aiuto:

- 1) L'ascolto telefonico col paziente ansioso
- 2) Linee generali dei Gruppi di Auto-Aiuto

Per permettere una perfetta sintonia tra l'ascolto telefonico ed il progetto, il responsabile del Servizio di Psicologia dell'Ospedale San Carlo, dott. Giorgio De Isabella, e le psicologhe dedicate ad esso, Antonella Curatolo e Serena Barbieri hanno tenuto due riunioni di formazione con i volontari della Linea di Ascolto.

Nel corso del 2001 sono stati attivati i primi tre cicli di terapia previsti dalla Convenzione, per un totale di 13 persone sottoposte a trattamento.

I tre incontri con i familiari dei primi tre gruppi sono stati guidati da due volontarie di Progetto Itaca, laureate in psicologia: in ognuno di questi gruppi sono stati riscontrati alti livelli di attenzione, partecipazione ed interesse per quanto riguarda la parte psico-educativa, ma anche dalla attuazione, da parte dei familiari, di tecniche "difensive", specie quando poteva essere messo in discussione il loro ruolo nello sviluppo della patologia del familiare. Cosa che ha portato ad una certa defezione nel corso delle successive riunioni di ciascun gruppo.

I sette incontri con i pazienti del I° Gruppo si sono svolti con la presenza di due volontarie di Progetto Itaca, appositamente preparate come facilitatrici.

I sette incontri con i pazienti del 2° Gruppo hanno visto la presenza accanto alle facilitatrici di due ex fruitrici di questo metodo, per meglio monitorare il progetto e per suggerire eventuali modifiche all'impostazione, al fine di arrivare ad un protocollo terapeutico il più aderente possibile alla realtà del contesto italiano.

I sette incontri con i pazienti del 3° gruppo hanno visto la presenza delle suddette fruitrici come facilitatrici ancora con la presenza di una volontaria di Progetto Itaca.

Tutte le riunioni e gli incontri dei Gruppi si sono svolti presso la sede di Progetto Itaca.

Due persone del I gruppo, alla fine del loro percorso terapeutico, hanno chiesto ed ottenuto di far parte, da metà febbraio del 2002 di uno dei Gruppi di Auto-Aiuto di Progetto Itaca.

Quattro volontari di Progetto Itaca sono stati preparati per l'attività di accompagnamento; però i pazienti finora trattati hanno richiesto l'accompagnamento solamente in un caso.

E' stato fatto un primo bilancio consuntivo dei risultati che richiederà, per una valutazione complessiva, l'esame dei risultati dell'intera sperimentazione.

Delle circa 100 telefonate che il centro di ascolto di Progetto Itaca ha dirottato verso il progetto, oltre ai suddetti colloqui telefonici, circa 60 persone hanno avuto incontri terapeutici e di questi circa 15 sono stati considerati idonei a partecipare alla terapia.

Il Servizio di Psicologia dell'Ospedale San Carlo ha riferito che la metà delle richieste di aiuto per attacchi di panico ricevute nel 2001 proveniva da Progetto Itaca.

Si sta progettando la realizzazione di una conferenza di aggiornamento, aperta ad una vasta platea di operatori sanitari e del pubblico, sia sulla patologia oggetto della convenzione che di altri disturbi ad esordio precoce, con lo scopo di indicare alcune possibili linee di prevenzione.

C/2 – Collaborazione A.O. Sacco – Progetto Itaca per il “Progetto sperimentale di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare nelle scuole di Milano”. (Progetto Scuola)

Negli anni recenti si è assistito ad un notevole incremento dei Disturbi del Comportamento Alimentare che si manifestano nell'adolescenza; segnali di predisposizione si riscontrano persino negli alunni delle scuole elementari.

Il Centro Disturbi Alimentari(C.D.A.) dell'Osp. Sacco ha già dato inizio da due anni ad un'indagine nelle scuole elementari, medie e superiori di Milano, somministrando il test internazionale dei Prof. Garner e Garfinkel a 1.011 soggetti ; senza aver potuto però avviare alcun intervento di sostegno ai soggetti individuati a rischio (circa il 3% della popolazione scolastica testata).

Il C.D.A. ha individuato nell'Associazione Progetto Itaca un possibile collaboratore per allargare l'indagine anche ad altre scuole, per esaminare i risultati dei test e completare il progetto sperimentale anche con interventi di tipo psico-educativo nei soggetti che rivelano segnali di allarme.

Metodologia e tempi di intervento - Organizzazione del progetto

- Individuazione delle scuole - I volontari di P.I. si sono attivati nel contatto con alcune scuole di Milano per rilevare l'interesse al problema e per l'individuare le scuole in cui realizzare il progetto. E' stato individuato l'Istituto Leone XIII per il grande interesse al problema e per la possibilità di proporre la sperimentazione ad un grande numero di alunni (circa 900)dalla classe quarta elementare alla quinta Liceo.

Da Maggio 2001 – giugno 2001 incontro con il Consiglio di Istituto.

Due Istituti Superiori Statali si sono dichiarati interessati ad organizzare incontri informativi con gli alunni (n. 14 sezioni, per un totale di n. 350 alunni)

- Informazione agli insegnanti ed ai genitori dell'Istituto Leone XIII sui disturbi del Comportamento Alimentare e sullo scopo dell'indagine e distribuzione dei moduli per il "consenso informato" a 900 alunni. Settembre/ottobre 2001.
 - Somministrazione dei test internazionali specifici sull'alimentazione, a n. 704 alunni, da parte di psicologi del C.D.A. affiancati da volontari di P.I. – novembre/dicembre 2001.
 - Elaborazione ed interpretazione dei risultati da parte di uno psicologo del C.D.A. affiancato da volontari di P.I. – da dicembre 2001.
 - Nei primi mesi del 2002 ci sarà: incontro con insegnanti, genitori ed alunni per comunicare i risultati elaborati.
 - Individuazione e colloqui con soggetti a rischio, tramite contatti del medico scolastico con la famiglia interessata nel rispetto della privacy.
 - Formazione di piccoli gruppi (3 / 5 ragazzi) di ragazzi che hanno evidenziato segnali di allarme, con interventi di carattere psico-educativo tenuti da operatori del settore psicologico e nutrizionale su temi quali la nutrizione, il corpo e l'immagine corporea – marzo, aprile, maggio 2002. Si prevede un incontro settimanale per circa tre mesi.
- La sperimentazione terminerà nel giugno 2002 con la valutazione del progetto.
Sono operatori del progetto: Uno psicologo clinico del C.D.A. per la somministrazione ed elaborazione ed interpretazione dei test internazionali; un primario psichiatra, responsabile del C.D.A. per la restituzione dei risultati nelle scuole; uno psicologo e un dietista del C.D.A. per la conduzione dei gruppi psico-educativi;
I volontari di P.I. hanno seguito e seguiranno gli aspetti organizzativi del progetto.

C/3 – Relazione progetti in collaborazione con A.O. Fatebenefratelli

1 – Laboratorio di via Procaccini

L'interesse dell'associazione per progetti che avessero l'obiettivo della riabilitazione ed eventuale reinserimento lavorativo di persone con problemi psichiatrici ci aveva portato a visitare già entro la fine del 2000 diversi Centri Diurni; fra questi a Milano ci è sembrato particolarmente attivo ed in grado di potenziare i propri servizi il Centro Diurno di via Procaccini, A.O. Fatebenefratelli, nell'ambito del quale è stata creata da circa due anni una cooperativa di lavoro protetto, denominata "Il Laboratorio di Via Procaccini Quattordici", con lo scopo di avviare all'attività di catering, ed eventualmente anche altre attività, giovani con problemi psichiatrici.

La collaborazione Progetto Itaca con questa struttura è iniziata dai primi mesi del 2001 attraverso:

- Stretto contatto con l'équipe del "Laboratorio..." per potenziare la promozione di tutte le loro iniziative: "Le domeniche di Risate e Risotti", il Corso di Cucina "E ora ...pasta", "Le domeniche sfiziose".
- Una raccolta fondi mirata per pagare la consulenza di un professionista.
- Collaborazione durata qualche mese di una nostra volontaria psicologa che ha tenuto i rapporti con i famigliari (poi interrotta per motivi personali).
- Un nostro volontario del 3° Corso è impegnato settimanalmente nella contabilità.
- Abbiamo preparato e diffuso un comunicato stampa per la ricerca di volontari per l'accompagnamento nella consegna di pasti caldi a domicilio; è stata trovata una volontaria.

2 - Progetto “Sportello del Volontariato”

Premessa

Dal mese di marzo 2001 i volontari di progetto Itaca sono stati presenti accanto ad una tirocinante di Psiche Lombardia nell' S.P.D.C. del F.B.F.(nell'atrio fuori dal reparto), con l'obiettivo di dare informazioni e sostegno ai famigliari dei pazienti ricoverati.

Dai diversi incontri fatti sono emerse alcune osservazioni:

- La presenza di questo servizio non era segnalata in alcun modo nel reparto; era quindi poco chiaro il ruolo dei volontari sia per l'équipe, sia per i famigliari che passano.
- L'atrio fuori dal reparto è un luogo di passaggio, nel quale i famigliari passano di fretta (alcuni entrano dall'altro ingresso) e non è adatto a fare dei colloqui con un'adeguata riservatezza; c'è quindi una grande difficoltà a riuscire a parlare con i famigliari, anche solamente per sentire quali sono i loro problemi e necessità; molto difficile compilare schede con dati statistici.
- Per attuare un servizio seriamente è indispensabile avere un luogo fisso, segnalato chiaramente e con possibilità di tenere del materiale anche riservato.
- Per impostare seriamente un progetto realizzato da volontari in collaborazione con una struttura pubblica è indispensabile che gli obiettivi ed il ruolo dei volontari siano ben chiari e condivisi dall'équipe della struttura.

In seguito all'esperienza dei primi mesi al Fatebenefratelli (marzo/luglio) alcune volontarie si sono dichiarate più motivate a dare sostegno ai pazienti in reparto durante il periodo certamente traumatico della degenza; altre a seguirli nel rientro a casa e ad essere di supporto anche ai famigliari, nonostante queste due diverse impostazioni però tutte convengono che, dato il periodo solitamente molto breve della degenza, non può essere significativo per il miglioramento della qualità di vita del paziente un rapporto che si esaurisce durante il periodo del ricovero in reparto; può essere invece molto più positivo, a lunga scadenza, un progetto incentrato sul rientro nella vita normale.

A questo proposito ci è sembrato interessante analizzare attentamente la sostanza ed i primi risultati del progetto “Rete Sociale Naturale” o “Facilitatori Naturali”, un progetto biennale finanziato dalla Regione Lombardia e realizzato da sei C.P.S. di Milano e dall'ex Paolo Pini

Nel frattempo il Co.Es di Progetto Itaca ha deliberato di donare al Fatebenefratelli una scrivania per rendere possibile una sistemazione fissa per lo sportello del volontariato, segnalata da un cartello del D.S.M.

Dal mese di settembre con l'accordo di tutti i volontari si ricomincia l'attività (come è stata inizialmente) all'interno del reparto.

Il progetto

Dall'analisi del progetto “facilitatori naturali” sono emerse importanti realtà:

- La disponibilità ed il desiderio degli operatorio dei servizi di collaborare con persone non professioniste, volontari appartenenti ad una “rete sociale naturale”, per obiettivi comuni nell’interesse dei pazienti
- Sono stati individuati obiettivi comuni:
 - Ricaduta terapeutica positiva attraverso il sostegno all’individuo/utente nel suo contesto naturale
 - Promozione di un’assistenza umanizzata, un’assistenza più personalizzata con forte scambio emotivo
 - Il rifiuto della delega: la società moderna tende a delegare all’istituzione la cura ed assistenza del malato mentale. Se il servizio sociale restituisce alla rete sociale parte della delega facilita processi di integrazione e socializzazione
- è stata individuata una categoria di utenti caratterizzata da:
 - gravità clinica
 - alti utilizzatori dei servizi
 - rapporti stabili con l’équipe del servizio
 - mancanza di famigliari ed altri supporti sociali; socialmente isolati
 - assenza di reddito
 - basso livello di autosufficienza

Tramite la collaborazione con una Associazione di Volontari – Progetto Itaca (non contemplata nella sperimentazione precedente) si potrebbe ampliare l’esperienza:

- ad altre categorie di utenti:
 - che subiscono ricoveri frequenti;
 - che abitano con famigliari ed hanno problemi di difficili rapporti e convivenza;
 - che non hanno una buona adesione alla cura;
- con maggiori forze, tramite la collaborazione di volontari preparati, ma comunque non professionisti e quindi sempre caratterizzati da una “naturalità” di rapporti;
- ad altre finalità:
 - migliorare i reciproci rapporti del paziente con i famigliari;
 - migliorare il rapporto con la malattia e la terapia;
 - diminuire il rischio di necessità di ricovero;
 - migliorare la qualità della vita.

Il contatto con il paziente ed i suoi famigliari

Il momento del ricovero in S.P.D.C., nonostante la sua drammaticità, può essere visto come l’occasione in cui

- il paziente può cambiare il suo rapporto con la malattia;
- può avere esperienza di nuovi e migliori rapporti interpersonali (es. l’educatore in reparto, o dei volontari non professionisti);
- tramite l’intervento positivo di facilitatori esterni, non professionisti, può migliorare il rapporto reciproco paziente/famigliari.
- si può studiare e programmare il reinserimento nella vita normale (o in altra struttura) dopo il ricovero, con maggiore attenzione e con più forze.

I Tempi

Inizialmente raccoglieremo soprattutto dei dati sui bisogni dei pazienti e della loro famiglia e sulle possibilità di facilitare il rientro nella vita normale dopo un ricovero. Verranno raccolte in schede le informazioni dei volontari sui pazienti ed i loro bisogni..

In questo periodo verranno individuati, con la collaborazione dell'équipe del reparto alcuni pazienti da poter seguire nel rientro in famiglia dopo le dimissioni, prendendo contatto con l'équipe del C.P.S.

Alcuni volontari continueranno ad essere presenti nel reparto ed alcuni invece saranno in contatto con il C.P.S. tipo "facilitatori naturali" per seguire i pazienti dopo il ricovero.

Il ritmo degli incontri con i pazienti dovrebbe essere settimanale ed il gruppo dei volontari dovrà riunirsi in incontri di verifica con ritmo mensile con la collaborazione di un coordinatore degli operatori dei servizi (S.P.D.C. e C.P.S.)

Incontri con famigliari da marzo a luglio: n. 41

Incontri con pazienti da settembre a dicembre: n. 38

D – Pensare nuovi progetti

D/1 – Progetti in collaborazione con ALA – Agenzia Lavoro Apprendimento

Dall'inizio del 2001 Progetto Itaca ha cominciato a collaborare regolarmente con l'équipe di ALA, responsabile dott. Giovanni Ciniselli, agenzia dell'A. O. Luigi Sacco, che accompagna persone con disturbi psichiatrici nell'inserimento lavorativo con progetti personalizzati e mirati.

In particolare la funzione di Progetto Itaca, tramite un membro del Comitato Esecutivo è stata quella di sensibilizzare aziende competitive all'assunzione di persone con riconoscimento di invalidità per motivi psichiatrici, seguite da ALA, con il vantaggio di assolvere l'obbligo di assunzione di invalidi secondo la normativa della legge 68/99.

- Il primo tirocinio derivato da un contatto di Progetto Itaca con una azienda competitiva al fine di inserire un utente con il Collocamento Obbligatorio, è già in funzione da 7 mesi. Si trasformerà in assunzione verso fine Marzo 2002. E' un grande successo in quanto sono state superate grandi difficoltà iniziali con soddisfazione dell'azienda e del lavoratore.
- La seconda azienda che abbiamo messo in contatto con Ala già copre legalmente la postazione richiesta dal Collocamento Obbligatorio. Ovvero ha fatto la convenzione con il Comune per inserire un utente attraverso Ala ed è perciò in regola con la legge. Ala sta preparando l'utente che inizierà il tirocinio prima dell'estate 2002.
- Sono previsti altri 2/3 contatti di Progetto Itaca con aziende allo scopo di inserire i nuovi utenti già identificati e in formazione da Ala. Vengono anche richieste da Ala postazioni di tirocinio (stipendiate da Ala) per utenti che non hanno l'invalidità: tali tirocini non necessariamente sfoceranno in assunzione.
- Nel mese di ottobre due volontarie di Progetto Itaca hanno seguito un Corso di Formazione organizzato da ALA sul tema dell'inserimento lavorativo, indirizzato ad operatori di questo settore.

E' molto importante la posizione della Provincia, annunciata dal nuovo responsabile, dott. Messori, che investirà in un progetto concreto di inserimento lavorativo in collaborazione con Ala, altre agenzie di formazione (Enaip) e aziende private già in contatto con la Provincia. Il progetto pare molto interessante e contatteremo il dott. Messori per eventuale collaborazione.

E' anche in programma, in collaborazione con Ala, con l'Ufficio Psichiatria del Comune di Milano (Koiné) e il D.S.M. del Sacco dott. (Carmen Mellado) l'organizzazione di un Convegno Internazionale sull'Inserimento Lavorativo voluto e programmato dalla Dssa.Mellado. Tale Convegno é previsto per il mese di novembre 2002, darà crediti ai partecipanti e sarà incentrato soprattutto sull'inserimento in aziende competitive. Sarà sponsorizzato da Case Farmaceutiche.

D2 – Progetto “Qualità degli spazi in psichiatria”

Progetto Itaca, molto attenta ai bisogni ed alle sollecitazioni della realtà attuale della Psichiatria ed al rispetto e tutela dei diritti del paziente, ha voluto avviare anche un gruppo di lavoro di volontari per proporre un progetto sulla “**Qualità degli spazi in ambienti terapeutici**”.

In tutti gli ambienti terapeutici, ma soprattutto in psichiatria, uno spazio accogliente, pensato e curato si traduce per il malato ed i suoi famigliari in un messaggio di maggiore attenzione alla sua condizione di grave disagio e sofferenza e per l'équipe che vi lavora nella possibilità di stabilire una migliore relazione terapeutica e di operare con maggiore serenità, ottenendo maggiore gratificazione.

Pensiamo che ciò possa essere realizzato con interventi di piccole ristrutturazioni relative a:

- redistribuzione degli spazi
- scelta attenta e razionale dell'arredamento e dei materiali
- attenzione alla luce ed al colore

Il gruppo di lavoro è formato da:

- architetti (volontari di Progetto Itaca) per elaborare rilievi e costruire tecnicamente il progetto
- volontari di Progetto Itaca per coordinare la parte organizzativa
- operatori delle strutture per esplicitare i bisogni in relazione agli orientamenti terapeutici
- utenti/famigliari per far sentire i loro bisogni.

Il gruppo ha cominciato lavorare al progetto dal mese di maggio 2001.

Il gruppo di lavoro di Progetto Itaca ha anche trovato la collaborazione di POLI design, consorzio universitario per la ricerca applicata e la promozione del design del Politecnico di Milano che, con gli stessi obiettivi, ha avviato il “Progetto della luce e del colore negli ambienti terapeutici”.

La prima struttura che è stata individuata per realizzare il progetto è l'ambulatorio della Unità Operativa di Psichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (U.O.N.P.I.A.) dell'Ospedale Luigi Sacco, alla quale è stato destinato dal Comune di Milano un nuovo spazio nell'edificio di Via Aldini 72, già sede di altri servizi del Dipartimento di Salute Mentale.

Ci è sembrato importante rivolgere il nostro impegno prima di tutto ai pazienti più piccoli e più bisognosi di attenzione ed accoglienza e certamente più sensibili ai messaggi non verbali.

Si intende che gli interventi strutturali saranno a carico dell'Az. Ospedale Luigi Sacco, mentre Progetto Itaca coprirà i costi dell'arredamento.

D3 – Numero verde

Negli ultimi mesi del 2001 si è iniziato a pensare concretamente alla possibilità di attivare il NUMERO VERDE per la Linea di Ascolto; tre linee telefoniche e una linea per la posta elettronica; orario: 9.00/23.00 nei giorni feriali, 15.30/19.00 nei giorni festivi; questo renderebbe veramente

gratuito il servizio anche per gli utenti che chiamano da fuori Milano, che sono adesso più della metà.

Sarebbe l'unico NUMERO VERDE specifico per la Psichiatria a livello nazionale.

E' stata contattata TELECOM ITALIA per avere una proposta di preventivo.

D4 – Allestimento di una mostra/asta di opere di artisti con problemi psichici

Il gruppo di lavoro per le relazioni esterne è in fase di studio e programmazione di una mostra di opere di artisti con problemi psichici - Data prevista Aprile 2003 -

Le opere, selezionate dagli ateliers degli Ospedali Psichiatrici, dagli studi e dalle collezioni private, verranno presentate in una mostra aperta al pubblico per tre giorni precedenti l'asta.

L'evento darebbe rilievo al valore espressivo di creazioni nate come pratica terapeutica e diventate forma d'arte indipendente e primitiva e proporrà al mondo del collezionismo un settore d'arte ancora poco noto in Italia.

E' già stata contattata una professionista, già curatrice di importanti mostre sul tema, ed alcuni collezionisti e si sta lavorando alla bozza del progetto.

E – Relazioni esterne/manifestazioni/promozione/ufficio stampa

Il grande lavoro dei volontari che si dedicano alle relazioni esterne ha avuto molteplici obiettivi:

1. Attraverso il contatto con le Istituzioni, con le Aziende Ospedaliere e con le altre Associazioni far diventare Progetto Itaca una realtà effettiva nel panorama del Volontariato per la Psichiatria a Milano:
 - a. Partecipiamo al Comitato Tecnico Scientifico dell' Ufficio Psichiatria del Comune di Milano
 - b. Partecipiamo alla Conferenza di servizio del D. S.M. Fatebenefratelli Oftalmico
 - c. Partecipiamo alla Conferenza di Servizio del D.S.M. Sacco
 - d. Collaborazione con l'Ufficio Psichiatria del Comune di Milano per KOINE', la casa della Salute Mentale, per quanto riguarda Linea di Ascolto, Banca Dati, Gruppi di Auto-Aiuto.
 - e. Contatti con SODALITAS
 - f. Contatti con CI ESSE VI
 - g. Iscrizione a CORAL Coordinamento Lombardo delle Linee di Ascolto.
 - h. 8-14 febbraio – partecipazione alla Settimana della Comunicazione del Volontariato "Vita Volontarie" organizzata da Ci ESSE VI – Progetto Itaca è stata la sede delle Linee di Ascolto.
 - i. Partecipazione alla Giornata del Volontariato organizzata da LIONS club in Corso Vittorio Emanuele, con presenza dei volontari, presentazione dell'associazione e distribuzione del nostro materiale.
 - j. giugno – incontro con VOCE AMICA.
 - k. novembre – partecipazione all'incontro organizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per presentare il "Rapporto Annuale sulla Salute Mentale".
2. Organizzare manifestazioni per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
 - a. In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale "Contro il pregiudizio il coraggio delle cure" è stata organizzata una importante manifestazione (6 e 7 aprile 2001) nella Galleria Vittorio Emanuele II, con il patrocinio del Comune di Milano e la collaborazione di altre otto associazioni milanesi (uno spettacolo della compagnia

- musicoterapica “La Stravaganza”, un rinfresco organizzato dal “Laboratorio di via Procaccini”). E’ intervenuta come testimonial Sandra Mondaini.
- b. E’ stata accettata la proposta della Casa Farmaceutica Lundbeck Italia e dei periodici “Anna” e “Salve” di promuovere insieme a loro il concorso “C’era una volta la Depressione. Storie ed emozioni di vita vissuta.”, per premiare tre racconti di persone che hanno affrontato il problema della Depressione lo hanno vinto con una cura appropriata e dare così speranza a tanti che ancora vivono il problema nella solitudine e nel silenzio
3. Organizzare Conferenze ed incontri per diffondere l’informazione.
 - a. 3 febbraio – Convegno COPEV/Progetto Itaca “ La cura della Depressione da Epatite Cronica – La qualità della vita”.
 - b. 5 e 9 Aprile Conferenze in collaborazione con il Consiglio di Zona 4 e il Centro Azione Milano Donne su Depressione e Ansia.
 - c. 22 maggio – partecipazione alla conferenza organizzata dal Comune di San Donato “I mali dell’anima” – il nostro contributo è stato la testimonianza della responsabile dei Gruppi di Auto-Aiuto.
 - d. 22 maggio – Conferenza nel Centro Anziani di via Aldini 72, organizzata dal D.S.M. Sacco “Ansia e Depressione nell’Anziano” – relazione di una facilitatrice dei Gruppi di Auto-Aiuto.
 - e. dicembre – incontro di Gruppi di Auto-Aiuto a Boario – testimonianza della responsabile dei G.A-A
 4. Organizzare manifestazioni per costruire una rete di sostenitori ed amici, per raccogliere fondi per i nostri progetti e per la promozione degli scopi e finalità dell’associazione.
 - 6 MARZO 2001 - Cremona: visita alla mostra "Vincenzo Campi - Scene Dal Quotidiano" e "Dipingere La Musica - Strumenti In Posa"
 - 10 APRILE 2001 - Padova: visita alla mostra: "Mengs" a Palazzo Zabarella, alla Cappella degli Scrovegni, al Museo ed alla Chiesa degli Eremitani" (Giotto ed il Suo Tempo).
 - 3 MAGGIO 2001 - Mantova: visita alla mostra: "Ligabue" alla casa del Mantegna, “Perin del Vaga” a Palazzo Tè e a Palazzo Ducale.
 - 7 GIUGNO 2001 - Spettacolo teatrale: Antonio e Cleopatra – regia di Emanuele Belotti - Teatro Smeraldo, Milano.
Grande successo di pubblico e di incasso; notevole lo sforzo organizzativo. Successo anche dei ragazzi del Laboratorio di via Procaccini 14.
 - 16 OTTOBRE 2001 - Mantova: visita alla città ed al Borgo di Sabbioneta - Visita e colazione a "Villa Rinaldini"
 - 11 NOVEMBRE / 8 DICEMBRE 2001 - Allestimento di un banco presso il "Mercato Cose Antiche" a scopo benefico della Parrocchia di S. Marco che ha messo a nostra disposizione un banco sul quale allestire gli oggetti raccolti. Si sono avvicendate alla vendita circa 20 volontarie. Sarà aperta tutto l'anno la raccolta di oggetti interessanti per la mostra annuale.
 - 13 NOVEMBRE 2001 - La libreria "La Stazione Di Perpignan" ha messo a disposizione di Progetto Itaca la sua sala incontri per la presentazione della mostra "Balthus" da parte della dott. Bianca Tosatti, storica dell'arte ed esperta di arte contemporanea.
 - 21 NOVEMBRE 2001 - Giornata a Venezia per la visita alla mostra "Balthus" a Palazzo Grassi - Aperitivo e visita a "Palazzo Pisani" a Santo Stefano. Colazione a "Palazzo Barzizza".

5. Ufficio stampa/promozione

Due volontarie si sono dedicate con continuità all'Ufficio Stampa / Promozione con lo scopo di far conoscere attraverso tutti i media le iniziative dell'associazione ed i servizi attivati.

Durante il 2001, tramite puntuali Comunicati Stampa, sono comparsi i seguenti articoli:

n. 18 articoli per pubblicizzare la Linea di Ascolto e i diversi progetti;

n. 8 articoli sulla manifestazione in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale;

n. 18 articoli sul concorso "C'era una volta la Depressione..."

n. 11 articoli sullo spettacolo "Antonio e Cleopatra";

C'è stata la presenza di Volontari di Progetto Itaca in quattro interviste radiofoniche e due spettacoli televisivi.

Sono stati preparati cartelloni pubblicitari per i mezzi pubblici che sono stati sui mezzi di superficie da gennaio a marzo e da giugno a settembre 2001 (7 mesi), grazie ad un contratto privilegiato con I.G.P. (Impresa Generale Pubblicità); per il 2002 saranno per tutto l'anno su una vettura di ogni treno della metropolitana; e di nuovo da gennaio a marzo e da giugno a settembre sui mezzi di superficie.

E' stato realizzato per noi gratuitamente da MEDIASET uno spot pubblicitario di 30" per la Linea di Ascolto che è stato trasmesso per una settimana, sulle tre reti, nel mese di maggio 2001 e nuovamente nel mese di febbraio 2002, con un ottimo risultato nel far conoscere il servizio; sono anche state registrate tre cassette senza musica da trasmettere eventualmente su altre reti televisive..

E' stato preparato un articolo di un'intera pagina di presentazione di Progetto Itaca per la rivista medica "Living with Schizophrenia".

Sono stati preparati riquadri pubblicitari per spazi, possibilmente gratuiti, di varie testate (già uscito gratuitamente due volte sul quotidiano METRO – dicembre 2001).

Sono stati preparati cinque DAT di 15" in diversi formati da trasmettere via Radio.

Sono state inviate domande con materiale dell'Associazione per essere presenti a diverse trasmissioni televisive: "Harem", "Medicina 33", "Maurizio Costanzo Show"

E' stato preparata una pagina per il quotidiano "La Repubblica" che dovrebbe uscire nei primi mesi del 2002 con una presentazione generale di Progetto Itaca ed interviste a diversi medici.

F - Conclusione

Possiamo affermare che Progetto Itaca in questo anno ha sviluppato con serietà le sue iniziative nel campo della Psichiatria dimostrando attenzione alle sollecitazioni ed ai bisogni così molteplici in questo campo, grazie alla forte motivazione, all'impegno e alla seria preparazione dei volontari ed alla buona volontà di collaborare sia all'interno che all'esterno valorizzando quanto c'è di positivo nelle persone e nelle iniziative che ci vengono proposte.

E' doveroso un ringraziamento particolare ad Armando d'Agostino, primo presidente e cofondatore di Progetto Itaca, che l'ha guidata con grande razionalità e sicurezza nei primi 20 mesi di attività, dopo averne studiato lo Statuto, e che, dopo le dimissioni da presidente, continua la sua preziosa collaborazione come consigliere.

Al nuovo presidente, Roberto Pancirolli, un caloroso grazie da tutti i volontari e soci; abbiamo davanti un vasto panorama di attività, con grandi possibilità e necessità di sviluppo; ci deve sostenere la sicurezza di poter dare e ricevere molto.